



TITOLO TESI: Progetto di un centro turistico nel Castello di Zocco a Magione -Pg- e ridefinizione delle relazioni con il Lago Trasimeno

RELATORE: Prof. Ludovico Romagni

CORRELATORE: Prof.ssa Enrica Petrucci

Laureanda: Daiana Tedei

La tesi indaga le potenzialità di un borgo abbandonato sulle alture che circondano il Lago Trasimeno. Malgrado la difficoltà con cui siamo costretti ad accettare quello che possiamo definire il "paradigma del costruito" in cui l'architettura, per la prima volta nella storia, sembra poter essere concepita esclusivamente come deriva dell'esistente, l'azione del "progetto sul progetto" e quindi di ricerca creativa e non solo tecnica assume un significato più profondo ed incisivo, rivendicando l'ambizione di porsi come modello di nuova strategia possibile per confrontarsi con l'architettura (tutta), superando l'impatto ideologico del conservare e spingendosi oltre i confini della disciplina del restauro, attivando una serie di azioni di riciclo capaci di innescare nuove relazioni e attribuendo nuovi significati all'architettura esistente e al suo contesto.



Foto storica, Ed. Alinari, N°48 Lago Trasimeno

Foto storica, Ed. Tili

Foto storica, Ed. Alinari, N°47 Lago Trasimeno

Ingresso principale, Bartoccioli

Tratto di mura Nord Est, Bartoccioli

Castello Gregoriano

Castello Gregoriano

1000 ca. Si avvia la costruzione del nucleo abitativo di Zocco, forse per il degrado in cui si trovava l'antico insediamento di Tusciano.

1282 Nonostante Zocco fosse ormai una realtà e Tusciano, al contrario, stava più o meno lentamente scomparendo, a livello di documentazione ufficiale il primo non era ancor riconosciuto.

1295 Zocco veniva considerato una villa, quindi un insediamento sprovvisto di mura di cinta. Inoltre viene riportata l'esistenza della chiesa di Santa Maria e poi San Macario.

1314 Simonuccio di Giovanni, di sindaco dell'insediamento, a nome suo e di tutta la comunità sottoscrive una petizione in cui si faceva presente come nel lago vi fossero pescatori che con le proprie "garavelle", le barche, pescavano per caneta et etiam marcolanda per detta caneta causa capiendi tincas.

1361 L'area castrense era classificata come Villa, in quanto l'insediamento non era ancora cinta da mura. Il nucleo abitato di Zocco contava 35 abitazioni a cui si aggiunge una piccola Domus e 12 casaline, ovvero aree fabbricabili, orti e abitazioni in rovina.

1402 Gli abitanti del luogo dovettero richiedere al consiglio la possibilità di edificare mura a difesa dell'insediamento.

1403 Il 30 gennaio, dopo la delibera, si decideva la fortificazione del nucleo abitato e le abitazioni sbrucate ai margini dell'insediamento non furono interessate dagli stessi sia per motivi economiche che per ragioni di natura strategica. La chiesa posta ad oriente del nucleo abitato non fu compresa all'interno delle mura.

1410 Le mura furono ultimate.

1438 I documenti ufficiali l'insediamento viene definito come castrum e in esso si censirono 127 abitanti.

1450 Come riportato da Giuseppe Bellotti e Annibale Mariotti, nel Castello di Zocco vi si rifugiarono un gran numero di Perugia costretti ad abbandonare la città a causa dell'epidemia di peste che vi era scoppiata.

1458 Viene costruito l'edificio della parcella 437, che si doveva collocare all'esterno delle attuali mura. Si decise di concedere alla comunità locale 25 fiorini d'oro per la costruzione di un torrione e l'escavazione di un pozzo all'interno del castello. All'atto della ricostruzione, realizzato il torrione a base semicircolare, si optò per attuare l'ampliamento della superficie protetta dalle mura e, le stesse, furono erette a una certa distanza dalle precedenti. Subito dopo dovette provvedersi anche alla costruzione dell'edificio tra le due mura di cinta, ancora in piedi alla metà del XIX sec.

CRITA MURARIA

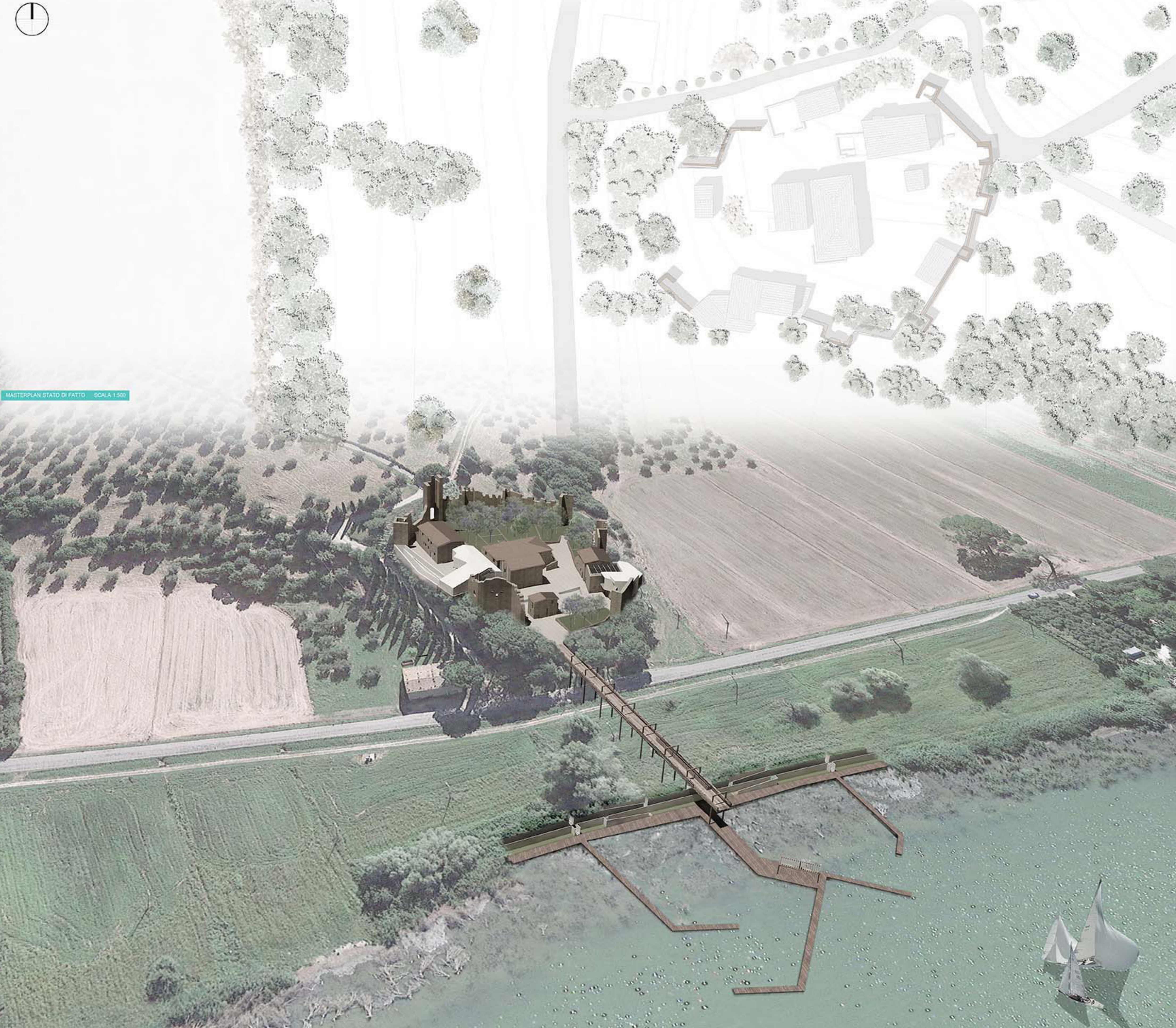
DATAZIONE EDIFICI

PERCORRIBILITA'

ORTI

DESTINAZIONI D'USO

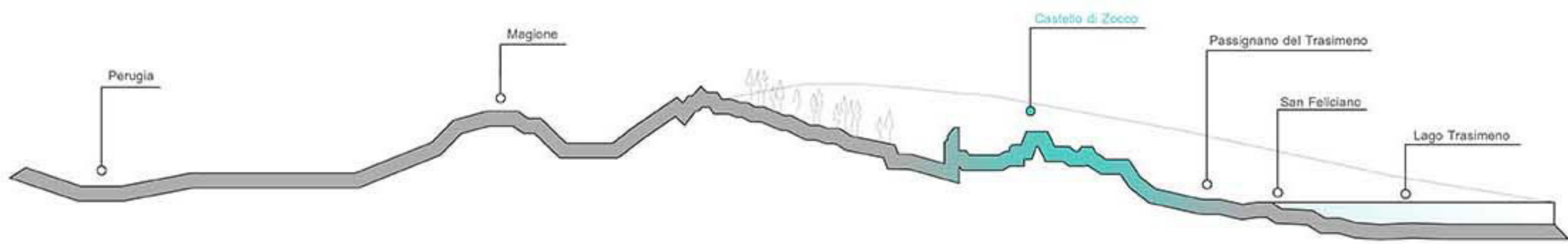
Legend:
 - muro 1000
 - post. 1479
 - cinta 1495
 - cinta 1950





CASTELLO DI ZOCO
 latitudine: 43°08' 05.26" N
 longitudine: 12°10' 01.66" E
 elev. 275m

distanze:
 Monte del Lago 1,2km (2min)
 San Feliciano 2,4km (5min)
 Magione 5,8km (15min)



1501
 La popolazione del castello doveva ammontare a 170 unità (34 famiglie) subito dopo dovette provvedersi anche alla costruzione dell'edificio tra le due mura di cinta, ancora in piedi alla metà del XIX sec.

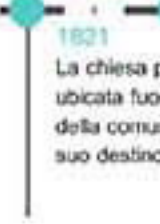
1707
 La popolazione era scesa ad un numero di unità compresa tra le 37 e le 40.

1794
 L'impossibilità di operare la ricostruzione della chiesa, forse, si lega anche al fatto che sul finire Settecento si era provveduto a restaurare quella all'interno del castello, per la quale, nel 1794, il pittore perugino Anton Maria Corli realizzò un dipinto con l'immagine di San Macario cui la stessa era intitolata.

1804
 La chiesa parrocchiale dedicata a San Pietro, che come si è visto doveva trovarsi fuori le mura, versava in tale rovina che "il vescovo di Perugia, durante la visita pastorale, (...) ordinò che la stessa venisse scaricata e ricostruita".



1824
 Il vescovo perugino, Alessandro Maria Odoardi, a fronte del degrado in cui versava la struttura, ordinò che fosse demolita per poi essere ricostruita.



1851
 La chiesa parrocchiale di questo insediamento, ubicata fuori dalle mura, risentì dello spopolamento della comunità e la si abbandonò definitivamente al suo destino.

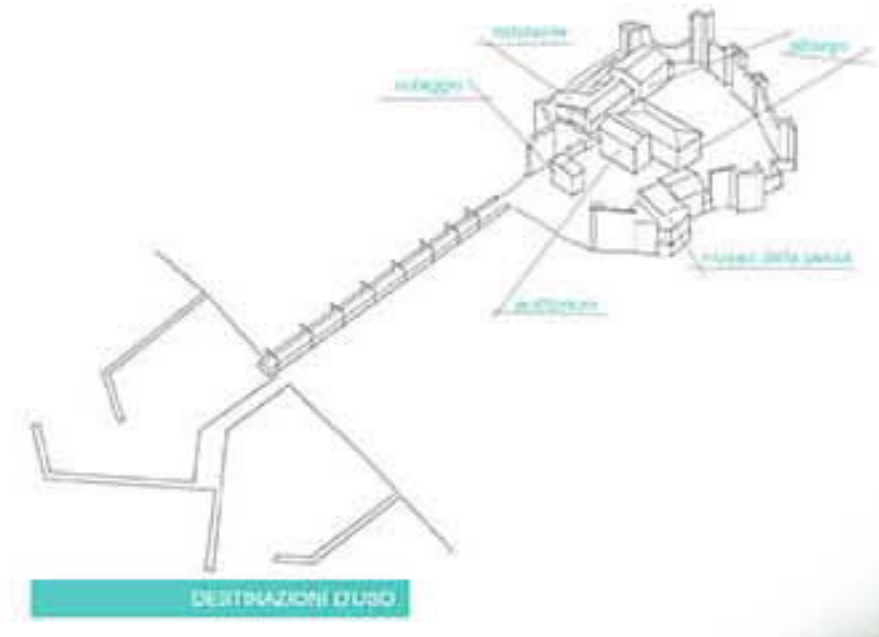
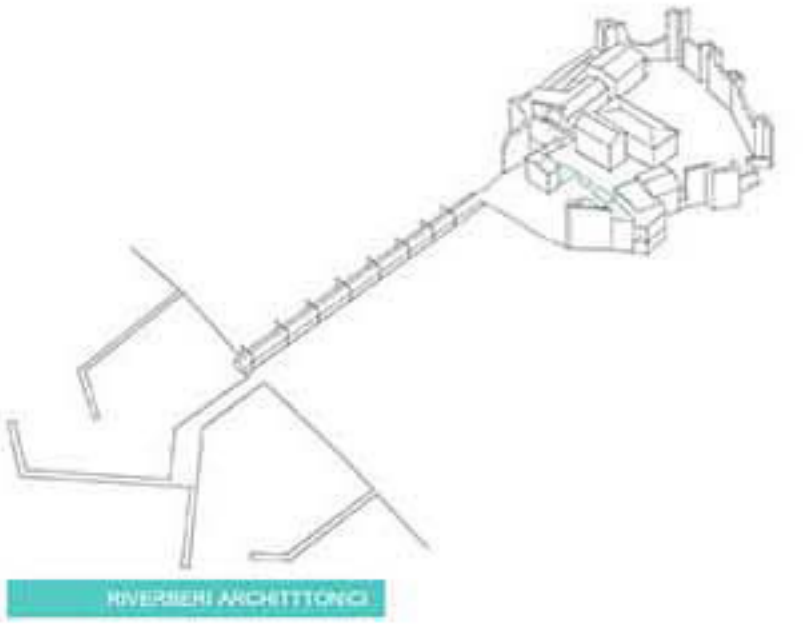
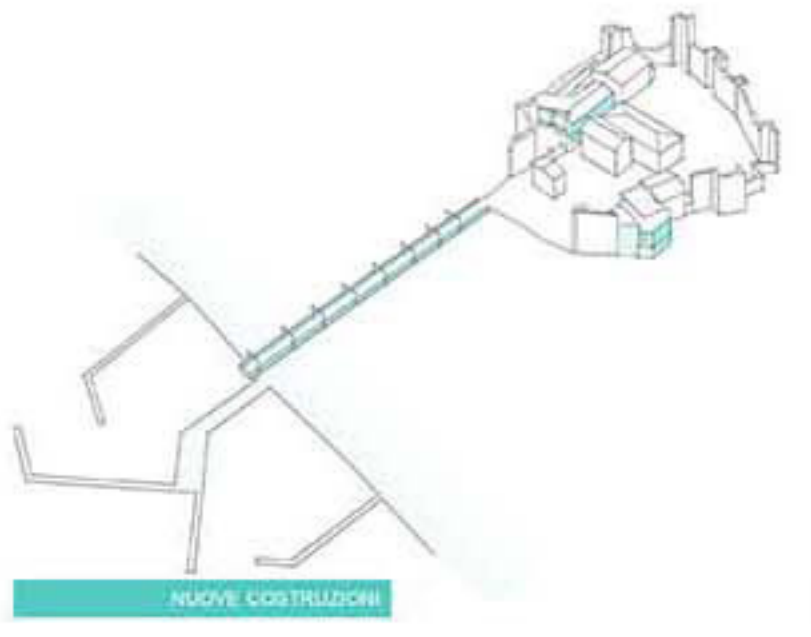
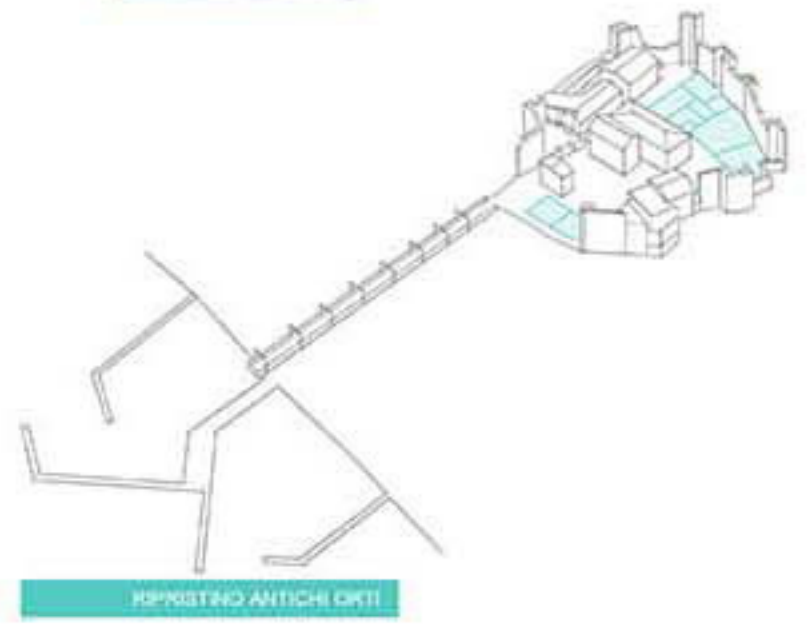
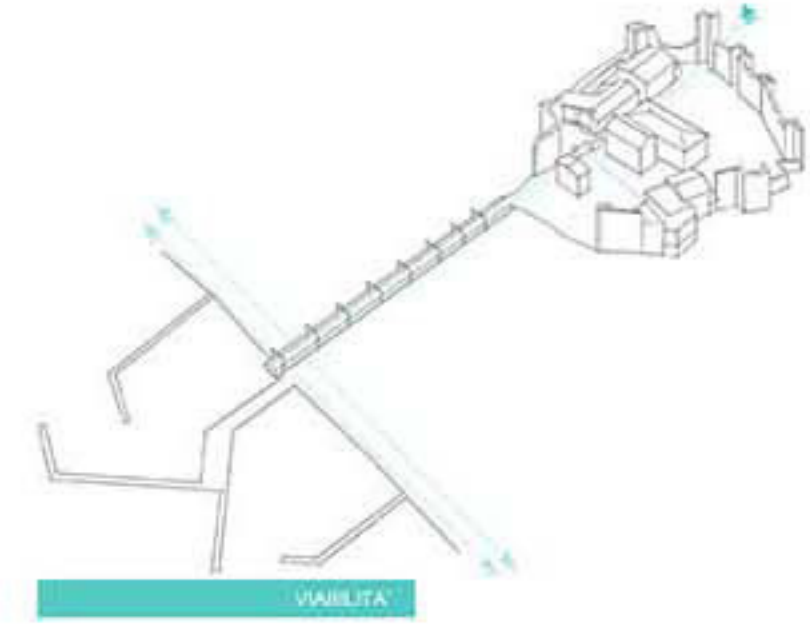
1859
 Da quanto risulta nel Catasto Gregoriano, le 31 particelle presenti all'interno dell'area murata, appartenevano a diversi proprietari tra cui la famiglia Pompi.

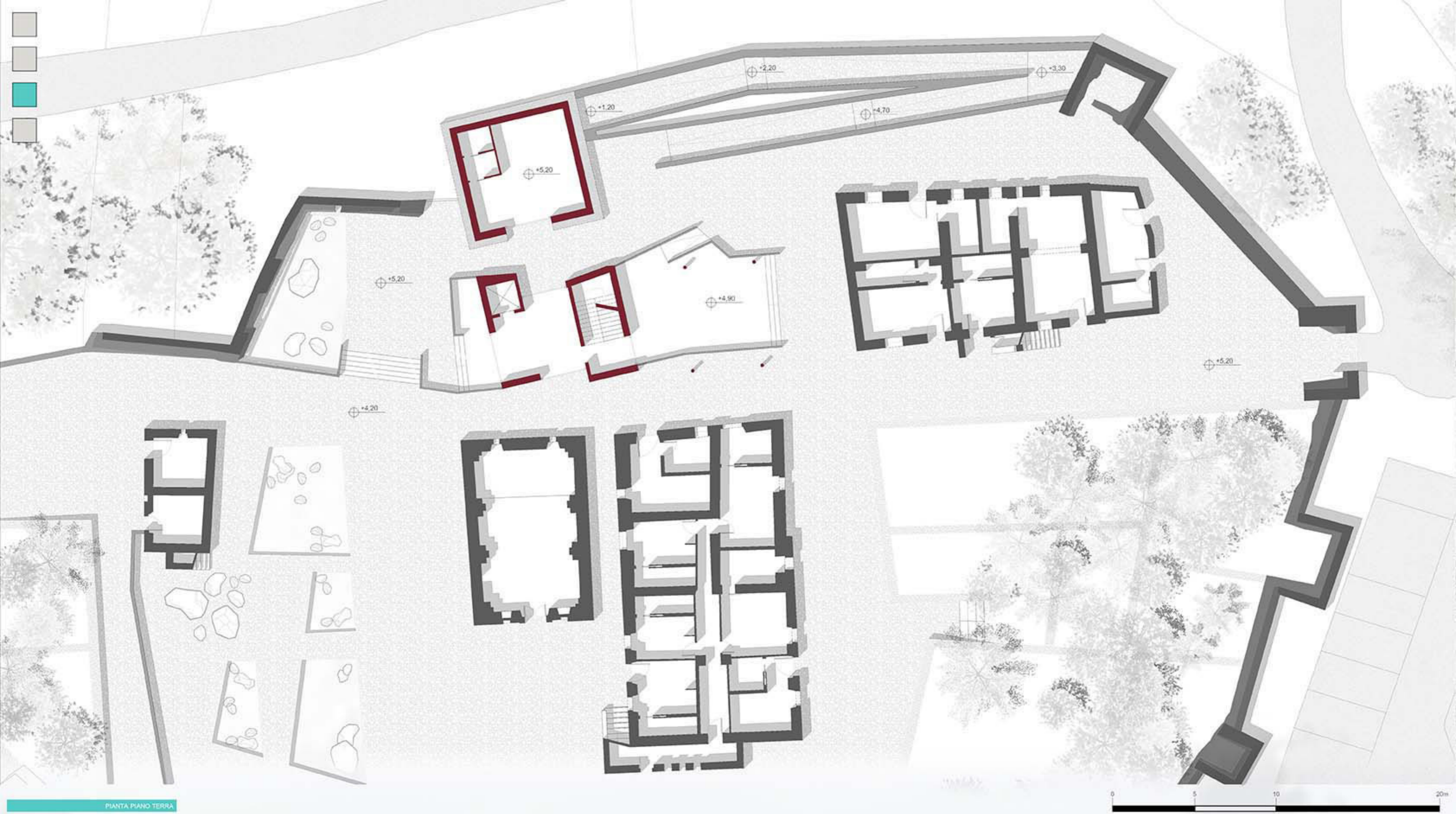
1848
 Nel Castello di Zocco si contavano 65 abitanti, come riportato dallo Stato d'anime o Status animarum (elenco nominativo di parrocchiani individuati casa per casa).



Status Animarum, registro 676, anni 1820-1842, Archivio di Stato del Comune di Perugia

1729
 La popolazione era risalita e contava 50 unità.



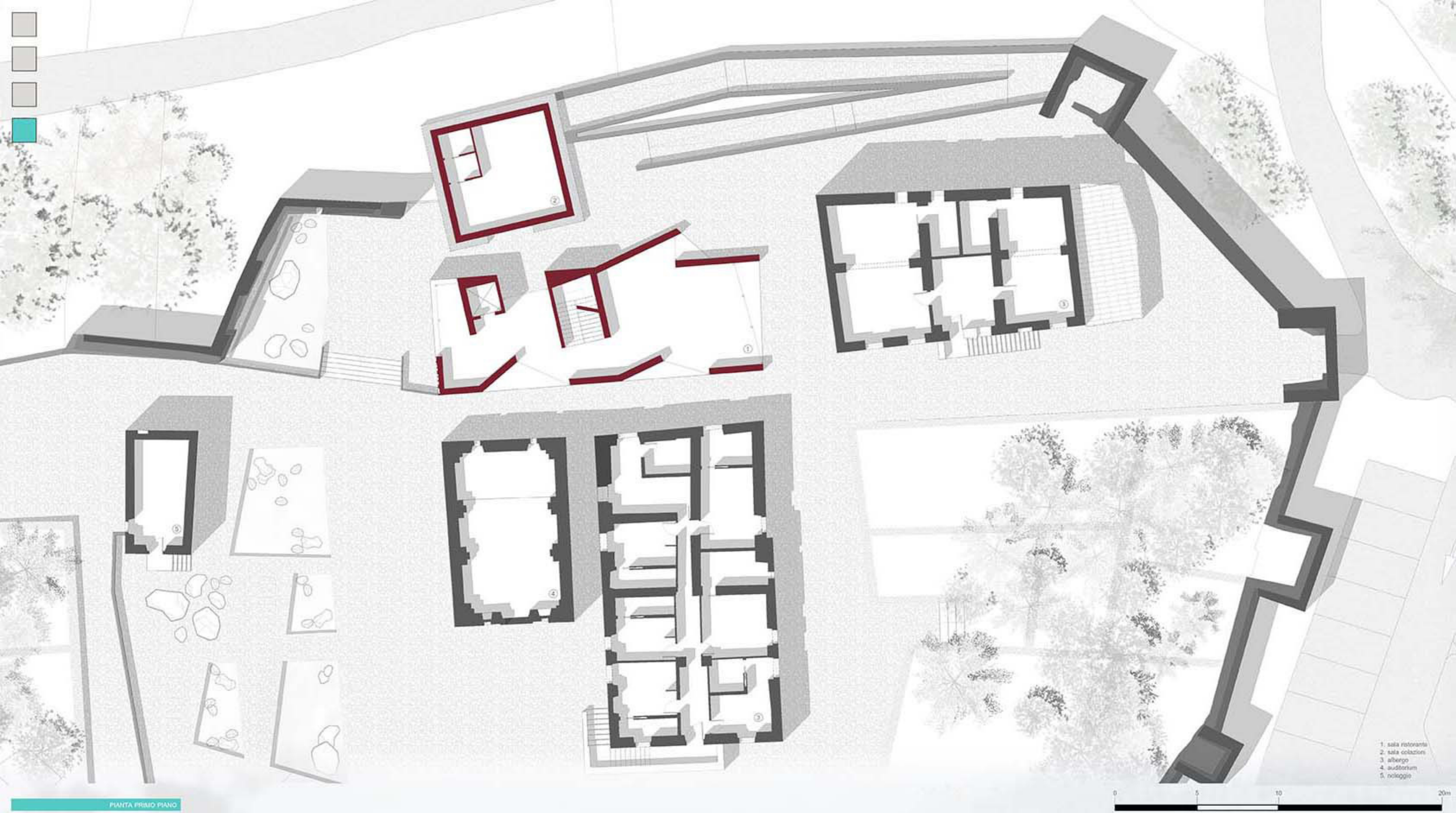


PIANTA PIANO TERRA



SEZIONE A-A SCALA 1:100





PIANTA PRIMO PIANO

